

NUMERO 2 - MARZO APRILE 1997

CAMPANILI

uniti



UN MESE CON LA MADONNA

Siamo nel primo anno di preparazione al Grande Giubileo del 2000 dedicato alla riflessione sul mistero di Cristo, Verbo del Padre, fattosi uomo per noi. Nella Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente Giovanni Paolo II scrive: "La Vergine Santa, che sarà presente in modo per così dire "trasversale" lungo tutta la fase preparatoria, verrà contemplata in questo primo anno soprattutto nel mistero della sua divina Maternità. È nel suo grembo che il Verbo si è fatto carne! L'affermazione della centralità di Cristo non può essere dunque disgiunta dal riconoscimento del ruolo svolto dalla sua Santissima Madre".

Già nell'enciclopedia Redemptoris Mater il Papa, così profondamente devoto di Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, aveva scritto: "Ben a ragione la pietà del popolo cristiano ha sempre ravvisato un profondo legame tra la devozione della Vergine Santa e il culto dell'Eucaristia: è questo, un fatto rilevabile nella liturgia sia occidentale che orientale". Se il mistero di Cristo, specialmente nel mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, è motivo di assidua meditazione e piena partecipazione specialmente la domenica (il giorno del Signore e della Chiesa) alla celebrazione della santa Messa, ciò non esclude anzi reclama la presenza della Madonna.

Il mese di maggio potrebbe essere perciò occasione propizia per rivedere la nostra devozione mariana. Non c'è dicotomia tra Cristo e Maria, tra liturgia e rosario! Se la liturgia comprende i Sacramenti, tra questi l'Eucaristia (fonte e culmine della vita cristiana) con la preghiera delle ore, il Rosario è un pio esercizio che prepara e dispone alla celebrazione liturgica. Il Concilio Vaticano II afferma: Bisogna che i pii esercizi del popolo cristiano, tenendo conto dei tempi liturgici, siano ordinati in modo da essere in armonia con la sacra liturgia, da essa traggono in qualche modo ispirazione, e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducono lo stesso popolo cristiano! Uno di questi pii esercizi è la recita del Santo Rosario in famiglia e nella comunità parrocchiale. Potrebbe essere l'impegno di questo mese di maggio, dedicato dalla devozione popolare alla Vergine Madre. Il Rosario ha precisi fondamenti nella Parola di Dio. Dalla Sacra Scrittura prendono termini e ispirazione le formule di preghiera vocale e mentale. Dal Vangelo soprattutto il Rosario trae l'enunciato dei misteri e le orazioni. Al Vangelo si ispira per suggerire, movendo dal saluto gioioso dell'Angelo e dal religioso assenso della Vergine, l'atteggiamento con cui il fedele deve recitarlo. Il Rosario considera in ordinata successione i principali fatti della salvezza umana che si sono compiuti in Cristo: dalla concezione verginale e dai misteri dell'infanzia fino ai momenti culminanti della Pasqua (la beata passione e la gloriosa resurrezione) e agli effetti che la Pasqua ebbe sia nella Chiesa nascente nel giorno di Pentecoste, sia nella Vergine Maria nel giorno in cui, dopo l'esilio terreno, ella fu assunta in corpo e anima alla patria celeste. Così scrive il papa Paolo VI sul retto culto a Maria (Marialis cultus). Per sua natura la recita del Rosario (della corona) esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di colei che al Signore fu più vicina. Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,51). Il Rosario, senza la meditazione dei misteri, non è che un corpo senz'anima. Nel Rosario preghiera vocale e preghiera mentale sussistono armonicamente legate da una complementarietà e contemporaneità efficacissime. Diceva papa Giovanni XXIII: "Non si raccomanderà mai abbastanza di recitare il Rosario non solo con le labbra, ma con l'applicazione dello spirito alle sublimi verità, con il cuore ricolmo di riconoscenza e d'amore".

Ritorniamo a recitare il Rosario in casa, in chiesa, in piccoli gruppi per riscoprire il mistero di Gesù e di Maria, per fare delle nostre famiglie piccole chiese domestiche e per fare delle nostre parrocchie comunità più vive! Potrebbe essere questo il proposito per vivere un mese con la Madonna: il mese di maggio!

Vorrei concludere con un pensiero di Paolo VI:

“Così all'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte”.

DON FLAVIO DALLE FRATTE

VOCI DELLE COMUNITÀ

AGNE DO

• CRESIMA



I cresimati

Il giorno 20 aprile nella chiesa parrocchiale di Scurelle hanno ricevuto il Sacramento della Cresima per mano di Mons. Armando Costa: Diego Sandri, Manuel Sandri, Stefania Sandri, Valentina Sandri, Martina Tomaselli, Lorenzo Zotta e Roberto Righi.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Adone Sandri di anni 74 e Natalia Valandro di anni 84.



Adone Sandri

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Riccardo Fabbro e Mariagloria Sandri.

Hanno ricevuto il battesimo: Sabrina Saffioti di Rocco e Ornella Torghele, Luana Saffioti di Massimo e Manuela Sandri, Cristina Tomaselli di Mariano e Daniela Masina, Nicholas Paterno di Renato e Giuliana Tognolli.



Sabrina Saffioti e Luana Saffioti



Cristina Tomaselli



Nicholas Paterno

I familiari ricordano con rimpianto a parenti ed amici, Gabriele Degiorgio nato a Spera e morto a Milano 25 anni fa.



Gabriele Degiorgio

• **IL DECALOGO DELLA SERENITÀ**
(Papa Giovanni XXIII)

1. Soltanto per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

2. Soltanto per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno e non pretenderò di migliorare o disciplinare alcuno tranne me stesso.

3. Soltanto per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

4. Soltanto per oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

5. Soltanto per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

6. Soltanto per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

7. Soltanto per oggi farò almeno una

cosa che non desidero fare e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

8. Soltanto per oggi mi farò un programma. Forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

9. Soltanto per oggi crederò fermamente - nonostante le apparenze contrarie - che la buona Provvidenza di Dio si occupa di me come se nessuno altro esistesse al mondo.

10. Soltanto per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nella bontà.

* Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

VILLA

Attraverso queste pagine la Comunità ricorda la recente scomparsa di Don Giulio Petri che per dieci anni ha collaborato presso la nostra Parrocchia, lasciando un segno in chi l'ha conosciuto, soprattutto per la sua umiltà e disponibilità.



don Giulio Petri

• CORO PARROCCHIALE DI VILLA



CENNI STORICI

Non abbiamo documenti per identificare la data di fondazione del coro. A nostra disposizione c'è solo la testimonianza del corista più anziano, Antonio Tisi, che iniziò nel 1929 quando la Parrocchia era ancora curazia.

Alla direzione c'erano due fratelli, Placido e Mansueto Pizzini, autodidatti e studiosi di musica sacra e nello stesso tempo cultori di musica profana. Dopo la prima guerra mondiale si sono assunti l'incarico di istruire il coro di Agnedo, offrendo in questo modo la possibilità di dialogo fra le due comunità, che purtroppo, a quei tempi, erano divise da rivalità campanilistiche. Questi due fratelli hanno composto anche brani di musica sacra, patrimonio culturale ed esclusivo del coro stesso. Purtroppo al coro ne sono rimasti solo due: "l'Inno ai SS. Fabiano e Sebastiano", patroni della nostra chiesa ed il "Libera" a tre voci; il resto è andato distrutto assieme all'organo e a tutte le partiture, quando nel 1966 le furiose acque del torrente Chieppena hanno invaso la chiesa asportandone tutto quanto vi era contenuto.

Placido lasciò improvvisamente il coro morendo in un incidente stradale nel 1930,

il fratello Mansueto invece prestò la sua collaborazione fino al 1943.

Nel 1940, con l'arrivo a Villa del curato don Giulio Petri, recentemente scomparso, sacerdote cultore ed esperto di musica sacra, il coro ebbe un periodo di massimo splendore, anche se il momento storico non era favorevole in quanto parecchi cantori erano stati costretti al servizio militare causa la guerra. Per farsi un'idea del periodo fiorente, si ricorda che nel mese di maggio, durante il rosario, ogni sera si riusciva a cantare una nuova canzone. Si preoccupò, in collaborazione con la maestra Ersilia Carraro, di mandare alla scuola di musica di Borgo, dall'insegnante Prof. Voltolini, due ragazzi Carraro Nemo e Tomasi Olivio, i quali, al trasferimento del curato furono in grado di dirigere il complesso corale.

Un'altra persona che partecipò attivamente dando vita al coro fu Carraro Angelo, che emigrato in Germania per parecchi anni, ritornò nel 1942 con idee nuove: era un tenace sostenitore dei cori misti, vista anche la necessità in quanto gli uomini in quel periodo erano al fronte. Fu un autodidatta capace di suonare l'organo, quanto di dirigere il coro.

Il periodo meno favorevole a tutti i cori, compreso il nostro, è stato sicuramente dopo il Concilio Vaticano II°, con il cambiamento della liturgia dal latino all'italiano, e con il coinvolgimento dell'Assemblea dei canti. Ad aggravare la situazione venne anche l'alluvione del 1966 che, come citato prima, ci privò di tutto il patrimonio musicale e dell'organo. Già nel 1969, per motivi di salute, che hanno colpito il direttore Tomasi Olivio, morto prematuramente nel 1970 e perdita considerevole per il coro, iniziò a dirigere Sandri Luciano permettendo quindi la continuità dello stesso. Come organista Carraro Nemo prestò la sua collaborazione fino al 1976. Dal 1978 al 1982 collaborò come organista Tomaselli Mariano. Da allora il coro è sostenuto dalla fattiva e

costante collaborazione di Sandri Luciano come direttore nonché dal prezioso servizio di Derù Livio come organista e presenti a tutt'oggi.

Un particolare da non tralasciare per il coro è stata la trasferta, avvenuta nel 1989 e nell'anno successivo, presso la comunità di Stivor (ex Jugoslavia), creando così rapporti di amicizia e solidarietà che continuano ancora.

Il complesso corale può contare attualmente su un organico di circa venti elementi, affiatati e consoni dell'importanza che riveste questo servizio verso la comunità, di un nuovo organo frutto di sacrifici da parte dei coristi, del contributo della provincia e di altri benefattori nonché di una nuova e decorosa sede.

Il coro in tutti questi anni è stato un segno di solidarietà, di simpatia, di amicizia, di servizio verso la comunità.

Fare coro per tanti anni. Perché? Non lo sappiamo il perché o forse i perché sono tanti quanti sono i cantori che vi hanno aderito. Ognuno probabilmente ha una motivazione diversa, anche se il fine è unanime, perché cantare insieme vuol dire, prima di tutto pregare. Cantare significa esprimere un ringraziamento e una lode al nostro Creatore e Padre.

Cantare significa ancora tante prove, ore passate assieme nel senso dell'amicizia, della rinuncia ad altri interessi, di sacrifici che svaniscono in quel momento quando l'esibizione (se così si vuol chiamare) è riuscita nella solennità delle celebrazioni religiose. Si ha la soddisfazione di aver contribuito a rendere più solenni le feste religiose e purtroppo in altre occasioni a partecipare al lutto di un nostro fratello.

Significa così esprimere, sentimenti e valori che vogliamo conservare, per credere..., per vivere..., per trasmettere con semplicità d'animo, messaggi a chi verrà!

- **LAUREA**

Cristina Paternolli il 27.9.96 a 24 anni, si è laureata in Fisica presso il Centro Materiali Biofisica Medica di Povo, discutendo con il Ch.mo Prof. Renzo Antolini la tesi: "Ricoprimento di superfici di silicio con film fosfolipidici per applicazioni biomediche".

Le più vive felicitazioni da parte della comunità alla neo-laureata.



Cristina Paternolli

- **RICORDIAMO**

Gisella Carraro, nata il 5 agosto 1911, è entrata nella Casa del Padre il 10 aprile 1997.



Gisella Carraro

IVANO FRACENA

- **RIMESSA A NUOVO
LA CHIESA PARROCCHIALE**



Finalmente si può entrare in Chiesa senza portarsi via aloni di polvere e vedersi imbiancati un po' ovunque... Possiamo finalmente dire che tutto l'edificio chiesa è completamente rinnovato e vestito a festa. Dalla fotografia potete ammirare lo splendore del suo interno, splendore che è dato da una luce calda e dolce che piove dall'alto, dopo aver messo in evidenza l'agilità e la leggerezza delle arcate gotiche che imprinono a tutto il soffitto slancio verso l'alto. Il colore delicato dell'interno che mette in risalto le pietre dell'arco principale e le arcate, armonizzato con la luce, ti offrono, nel loro insieme, la sensazione di trovarsi avvolto dallo splendore del Tabor, il monte della Trasfigurazione.

Non mi sembra esagerato dire che pregare nella Chiesa di Ivano Fracena è un po' pregustare qualcosa del fulgor divino che hanno sperimentato gli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, davanti a Gesù trasfigurato.

La stessa calda e spirituale luminosità che ti avvolge nell'entrare in Chiesa, sale, al calare delle tenebre, su fino all'orologio del campanile, pure ritinteggiato e abbellito, per

espandersi e avvolgere in un abbraccio simbolico, di luce divina, tutte le abitazioni del paese.

Tutto lo splendore dell'interno è però non solo frutto delle abilità dei pittori e dell'impianto elettrico, tutto rifatto per essere messo a norma, ma anche di quel minuscolo gruppetto di signore che solo per amore e con grande amore curano, fin nei minimi particolari la pulizia e gli ornamenti semplici ma molto decorosi dei fiori, delle tovaglie.

Queste le sensazioni che io provo entrando ora in chiesa di Ivano Fracena. Ma i lavori più dispendiosi sono stati:

- il rifacimento completo della copertura sia della chiesa che del campanile con scandola a coda di castoro;
- consolidamento e sostituzione parziale delle travature rovinata da infiltrazioni d'acqua; isolamento di tutta la copertura;
- consolidamento della cella campanaria;
- diversi passaggi di intonaco esterno, colorato e isolante;
- intonaco isolante di tutta la fascia bassa interna;
- rifacimento e messa a norma dell'impianto di riscaldamento ad aria, per il quale abbiamo avuto i complimenti da parte dei Vigili del Fuoco di Trento in sopralluogo per il controllo e collaudo;
- pulizia e isolamento di tutto il soffitto;
- consolidamento delle scale del campanile;
- impianto parafulmini;
- restauro ad opera d'arte del portale;
- rifacimento del pavimento interno rovinato.

Questo per dire gli interventi più appariscenti.

Per tutto questo ringraziamo soprattutto l'ing. Paolo Mayr, direttore dei lavori, ma prima di tutto un innamorato del recupero e della ristrutturazione di chiese. Basti menzionare la parrocchiale di Castello Tesino, di Castelnuovo e di S. Margherita per restare in Bassa Valsugana. Un grande grazie all'im-

presa De Cian Albino di Sedico (BL) per la competenza, la meticolosità nell'esecuzione dei lavori e per l'armonia dell'equipe dei pochi ma buoni operai.

Altrettanta riconoscenza vada a tutte le ditte che si sono susseguite nei vari interventi:

- per l'impianto elettrico e audio a Roberto Romagna;
- per l'impianto di riscaldamento alla Termotermica Calor di Edmondo Delli Guanti di Rovereto;
- per la copertura del tetto alla Ditta Alto Atesina di Helmut Amplatz;
- per la pittura dell'orologio all'impresa Delaidotti Enzo di Dorsino;
- per il restauro del portale alla ditta Bertolo Sergio di Treviso.

Un grazie grande ai volontari, uomini e donne, ai vigili del fuoco del paese che tutti, in modi diversi, si sono prodigati sia per le pulizie e altri lavori che si sono resi e si renderanno necessari, sia per la ristorazione degli operai, con un buon caffè, al momento giusto.

Infine un grazie veramente con il cuore a tutti coloro che hanno reso economicamente possibile l'esecuzione dei suddetti lavori:

- la Provincia con 287 milioni;
- il Comune di Ivano Fracena con 30 mil.;
- il Fondo di Solidarietà fra le parrocchie con 9 milioni;
- risparmi della Parrocchia, una generosa donazione in liquidi della defunta Ottilia Faceni, offerte libere e generose di parrocchiani e amici emigrati con 75 milioni;
- la Cassa Rurale di Strigno con un mutuo agevolato.

A questo punto mi sia permesso di manifestare, anche da queste righe, un ringraziamento particolare ad una persona, che con pazienza, con benevola insistenza, con perseverante dedizione ha raggranellato giorno dopo giorno, goccia dopo goccia, una somma considerevole: Nilda Fabbro.

Ed infine, dulcis in fundo... tirando le somme, dopo aver saldato i debiti con le imprese, ci resterà un debito di 60 milioni circa. Debito che ho tanta fiducia di estinguere sia con l'aiuto della Divina Provvidenza sia con l'aiuto di tanta buona gente. Chi intendesse versare direttamente in Cassa Rurale di Strigno lo può fare versando sul CCB n. 2827 - Parrocchia S. Giuseppe Operaio Ivano Fracena - Cassa Rurale di Strigno e Spera.

Sarà impegno della comunità pregare per i tanti benefattori vivi e defunti.

DON MARIO TOMASELLI

• NOTE STORICO-ARTISTICHE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Qualcuno potrà obiettare: ancora parole, fiume di parole, sulle Chiese, siamo proprio all'inflazione.

Ritengo doveroso dare spazio a questo breve e dettagliato inventario storico-artistico delle opere contenute nella Chiesa parrocchiale di Ivano Fracena *perché frutto di una ricerca dettagliata di Lorenzo Romagna, un ragazzo di 12 anni.*

Un lavoro appassionato che, in un tempo in cui molti ragazzi girano al largo dalle Chiese, ci rassicura e ci riempie di speranza per il futuro delle nostre Parrocchie. È una testimonianza che anche fra i ragazzi c'è chi ama la sua Chiesa e vi lavora con amore e generosa dedizione, superiore a quella di molti adulti. È da segnalare che lo stesso Lorenzo è pure sacrestano.

"La nostra Chiesa, dedicata a San Giuseppe operaio, è dotata di molte opere. Prima fra tutte, troneggia dall'abside, lo splendido e grandioso Crocefisso finemente e drammaticamente lavorato dallo scultore tedesco prof. Francesco Ehrenhofer della scuola d'arte di Bolzano. La scultura si ispira

al grido drammatico di Gesù sulla croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Fu benedetto nell'ottava di Pasqua del 1924. Pesa in tutto tre quintali e mezzo. Il solo corpo pesa 2 quintali e mezzo, è alto 2 metri e mezzo, mentre con la croce misura 4 metri e mezzo. È costato lire 2.400.

Vi sono poi le statue dell'Immacolata e del nostro patrono S. Giuseppe. Le due statue troneggiano da un piedistallo sulle pareti laterali, una di fronte all'altra. S. Giuseppe dal lato destro, l'Immacolata dal lato sinistro. Sono state realizzate, come pure la statua del Sacro Cuore, dalla ditta Giuseppe Obletter di Ortisei.

Nell'angolo sinistro è stato posto, dopo il Concilio Vaticano II°, uno splendido tabernacolo in marmo bianco e nero, proveniente dal vecchio altare maggiore. Sempre sul lato sinistro, ma all'ingresso della Chiesa si trova uno splendido confessionale, in stile gotico, opera di Giuseppe Riflessor di San Ulrico della Val Gardena. È costato lire 2.500.

Le cornici della Via Crucis invece provengono dalla Ditta Remigio Casotto; della stessa ditta sono i solidi banchi di quercia.

Nel lato destro si trova il battistero la cui copertura è stata donata da Elvi e Lino Pasquazzo. Sempre nel lato destro, un ambone in legno. È una parte del pulpito rimosso dalle disposizioni conciliari, opera del cav. Carlo Pancheri di Ortisei.

Nell'abside si trovano le vetrate raffiguranti i nostri santi patroni: S. Giuseppe e S. Vendemiano. Altre quattro si trovano sulle pareti laterali. Tutte sono opera della ditta Giuseppe Parisi di Trento. Il rosone, raffigurante il Sacro Cuore fu donato alla Chiesa dallo stesso Parisi in ringraziamento al Signore per non essere morto cadendo dall'altezza di sei metri mentre stava sistemando lo stesso rosone."

Lorenzo Romagna

• ANAGRAFE

È morta in Francia dove era emigrata da tanti anni Ernesta Baratto vedova Patalacci di anni 89.

La vediamo al centro della foto con alla sua destra la sorella Giulia e alla sua sinistra l'amica Tecla entrambe decedute.



OSPEDALETTO

• GARA DI PASQUETTA

Come ormai consuetudine, si è svolta anche quest'anno nel giorno del Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), un'importante gara provinciale di corsa su strada che è giunta alla quattordicesima edizione. Il nostro paese è stato invaso da oltre trecento atleti che suddivisi in 16 categorie maschili e femminili si sono sfidati lungo l'impegnativo percorso che la Società organizzatrice, l'U.S. La Rocchetta, ha ricavato lungo le vie dell'abitato di Ospedaletto.

La manifestazione è stata seguita da un folto pubblico che ha applaudito gli atleti e ha ammirato il loro gesto atletico. Come ormai consuetudine il tutto è stato accompagnato da una gustosa maccheronata gentilmente offerta dalla locale Famiglia Coope-

rativa e gestita da quest'anno direttamente dall'U.S. La Rocchetta. Oltre 80 chili di pasta sono stati "divorati" dai presenti. Per quanto riguarda la gara si sono avute delle ottime prestazioni tecniche con il miglioramento di ben tre record del percorso.

La classifica della gara più importante, quella riservata alla categoria seniores maschile, è stata vinta dal forte atleta di Mori, Paolo Bertazzoli che ha anche sfiorato il record del percorso, detenuto da Antonio Molinari, il campione del mondo in carica di corsa in montagna, che aveva vinto a Ospedaletto nel 1996. A Bertazzoli è andato il 3° Memorial Ropele Pio, in onore del nostro amico Pio, scomparso qualche anno fa e che l'U.S. La Rocchetta e i familiari vogliono ogni anno ricordare, mettendo appunto in palio un Trofeo per il vincitore della gara seniores maschile.

La classifica di Società è stata vinta dall'Oltrefersina che così si è aggiudicata anche il Trofeo messo in palio dalla Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto, che anche quest'anno è stata lo sponsor ufficiale della manifestazione e alla quale vanno pertanto i più vivi ringraziamenti da parte della Società organizzatrice.

• U.S. LA ROCCHETTA: 40 ANNI AL SERVIZIO DEI GIOVANI

Era il lontano 1957 quando nacque la prima società sportiva di Ospedaletto: l'U.S. La Rocchetta, così chiamata in onore del santuario che sovrasta il Paese. Oggi, nel 1997, possiamo con orgoglio festeggiare i 40 anni di attività e per l'occasione il Centro Sportivo Italiano ci ha voluto onorare, concedendoci l'organizzazione del Campionato Provinciale di corsa su strada, un'imponente manifestazione che si svolgerà ad Ospedaletto il giorno di domenica 18 maggio 1997 e che vedrà impegnati oltre 600 atleti e una cinquantina di società sportive,

provenienti da tutta la provincia di Trento e anche dalle provincie limitrofe. Saranno al via della gara tutte le promesse dell'atletica locale e sono attesi anche atleti ai vertici nazionali per quanto riguarda le categorie assolute. La gara sarà sponsorizzata ancora una volta dalla locale Cassa Rurale, che è anche lo sponsor ufficiale della nostra Società e inoltre per l'occasione ha predisposto la realizzazione di un libretto pubblicitario per diffondere la gara, dove sono riportati anche tutti gli sponsor che collaborano per l'organizzazione della manifestazione. La gara si svolgerà nel pomeriggio con inizio alle ore 14.30 e la conclusione è prevista per le ore 19.00. Sarà davvero una grande manifestazione sportiva e pertanto diamo a tutti l'appuntamento al 18 maggio ad Ospedaletto per partecipare o assistere a questo grande evento sportivo. Nel prossimo numero di Campanili Uniti, potremo commentare questa manifestazione sportiva e farvi sapere come è andata.

• **FESTA DELLA FAMIGLIA COOPERATIVA**

La Famiglia Cooperativa di Ospedaletto domenica 13 aprile 1997 ha celebrato il 75° anno di fondazione. Dopo la celebrazione della S. Messa per tutti i soci vivi e defunti, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci, con la relazione del Presidente sig. Erminio Moser sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Il bilancio d'esercizio 1996 chiude con le vendite lorde I.V.A. a 1.251.000.000, con un utile netto di 25.150.000 e con una disponibilità liquida operativa di lire 99.000.000.

Il Presidente con viva soddisfazione assieme al Consiglio d'amministrazione ed al personale, comunica che finalmente la Società è uscita dal tunnel del debito bancario; oggi la Cooperativa avendo raggiunto

l'autonomia finanziaria può finalmente guardare al futuro con più tranquillità e dare a soci e clienti tutti i maggiori servizi, qualità della merce, prezzi più competitivi.

Il Presidente chiude la relazione invitando le coppie giovani a farsi soce della società cooperativa per dare all'azienda sempre più sviluppo per il futuro.

Terminata l'assemblea vengono invitati tutti ad una allegra bicchierata.

• **STOP ALLA DISCARICA**

Nella proposta di Aggiornamento del Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti predisposto dalla Provincia di Trento era prevista, tra le varie opere, la realizzazione di un impianto di trattamento biologico e chimico-fisico per rifiuti speciali, centro di compostaggio e impianto di trattamento rifiuti riutilizzabili, da localizzarsi in loc. Fontanasecca nel comune di Ospedaletto. Su tale proposta, l'Amministrazione comunale, in data 30 dicembre 1996, aveva espresso un parere favorevole all'iniziativa, sottolineando però il fatto che dovevano essere fornite tutte le garanzie necessarie a tutela del fiume Brenta, prossimo all'area interessata all'iniziativa.

Nello stesso tempo, però, la ventilata realizzazione di tale impianto, faceva crescere nella comunità locale e in quella dei paesi limitrofi (in particolare nella comunità di Grigno) un movimento di opinione nettamente contrario a tale iniziativa. Per consentire quindi un approfondimento della questione, si teneva in data 13 marzo 1997, un'apposita riunione pubblica con la partecipazione di funzionari provinciali e rappresentanti della proprietà dell'area. Per molti, le indicazioni e i chiarimenti forniti in tale incontro, non fugavano i dubbi sulla compatibilità ambientale dell'iniziativa e sull'assenza di pericoli immediati o futuri.

Il Consiglio comunale di Ospedaletto, riu-

nitosi nella serata del 4 aprile, sottolineava il fatto che compito primario dello stesso Consiglio comunale è quello di interpretare e garantire le aspettative della comunità locale che esso rappresenta, e ritenuto che l'impianto in loc. Fontanasecca non presentasse i necessari requisiti in fatto di sicurezza, sia per la sua localizzazione, sia in riferimento alla futura gestione, esprimeva parere contrario alla previsione della realizzazione dell'impianto così come previsto dall'Aggiornamento del Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, mentre esprimeva parere favorevole limitatamente all'impianto di compostaggio. Su tale delibera, votavano a favore 11 consiglieri, mentre 3 si dichiaravano contrari.

• **CRESIMA**

Il giorno 20 aprile nella chiesa parrocchiale di Scurelle hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, per mano di Mons. Armando Costa: Stefano Baldi, Denise Busarello, Alessandro Cavagna, Manuel Cestaro, Renata Dalsaso, Fulvio Fantinelli, Alessandra Moser, Ernesto Perenzoni, Luca Scotton, Chiara Tomasini e Debora Fabbro.



• **NOTIZIE ANAGRAFICHE**

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Luciano Sarra e Michela Ropele, Luigi Baratto e Patrizia Sbetta (a Borgo), Roberto Osti e Annarita Tomaselli (a Strigno).



Luigi Baratto e Patrizia Sbetta

Sono tornati alla Casa del Padre: Narciso Alessandrini di anni 84, Maria Ferrazzo ved. Cenci di anni 91, Mario Furlan di anni 69, Noemi Pasqualin ved. Busarello di anni 92, Anna Floriani ved. Baldi di anni 92, Guido Armelao di anni 91 (a Borgo).



Narciso Alessandrini



Maria Ferrazzo



Mario Furlan



Guido Armelao

I familiari di Guido Armelao esprimono ringraziamento e gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.

La Comunità Parrocchiale di Ospedaletto ricorda con riconoscenza la signorina Antonia Tosi per i suoi 28 anni di servizio a fianco del fratello don Antonio e per lei eleva preghiere di suffragio.



Antonia Tosi

• PONTE DELL'ORCO

Comune di Ospedaletto
località Val Bronzale, 695 m s.l.m.
Caratteristiche:
arco naturale - demanio comunale.

La formazione geologica denominata Ponte dell'Orco, rappresenta una rilevante singolarità naturalistica in un contesto paesaggistico fortemente caratterizzato.

Vi si accede attraverso un sentiero pedonale che parte a monte dell'abitato di Ospedaletto e consiste in un grande arco naturale che si staglia contro le formazioni rocciose che caratterizzano la zona.

La natura selvaggia del sito, pur in vicinanza di zone antropizzate, sottolineata dalla ristrettezza della forra i cui due versanti sono appunto uniti da questo arco naturale, concorre a creare un insieme paesaggistico di grande interesse difficilmente riscontrabile in altre aree della provincia. La forra naturale in cui è inserita la formazione rocciosa, si affaccia verso la Valsugana, di cui si gode ampia visuale caratterizzata dalle pendici della valle e dal paesaggio viticolo e coltivato a frutteto dei terreni agricoli disposti lungo il fiume Brenta.

Il contrasto tra questo territorio fortemente antropizzato e la naturalità dell'ambiente in cui si trova il Ponte dell'Orco, è ulteriore elemento di bellezza e di singolarità paesaggistica in cui ci si può immergere a poca distanza dagli insediamenti presenti nella zona.



SAMONE

• QUARESIMA 1997

Durante la quaresima ogni venerdì si è svolta nella Chiesa Parrocchiale la Santa Via Crucis; il primo venerdì è stata animata dai bambini delle elementari, il secondo dai giovanissimi, il terzo dai giovani, il quarto dalle donne e infine il quinto dagli uomini.

Il gruppo dei giovani, invece ha organizzato la Via Crucis notturna per le vie del paese, con partenza dalla Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe e arrivo al cimitero.

Un piccolo lume, stretto tra le mani, a rischiare il cammino, passo dopo passo. Non però spinti da uno spirito di partecipazione, ma piuttosto dal consapevole e misterioso abbandono in Qualcuno di più grande. Tutta la popolazione era guidata dai vigili del fuoco che illuminavano anch'essi il percorso con delle fiaccole. La celebrazione venne impostata su riflessioni tutte dei giovani, calate nei problemi che li investono e li interrogano, per ogni stazione è stata posta una croce di legno.

Giovedì Santo è stata celebrata la Santa Messa alle ore 17.30 con l'inizio del triduo pasquale e l'ultima cena del Signore, con l'ora di adorazione; il Venerdì Santo è stata celebrata la Via Crucis alle ore 15.00 e alle ore 17.30 l'ora di adorazione con lettura della Passione e Morte di Gesù; Sabato Santo, la Santa Messa è stata celebrata alle ore 20.00 con la benedizione dell'acqua e del fuoco e la liturgia della luce. Ci siamo ritrovati sul piazzale della Chiesa dove è stato acceso un lume, poi siamo entrati in Chiesa dove è continuata la celebrazione dei vari riti.

Il giorno di Pasqua solenne Santa Messa alle ore 10.00 e al termine tutti sul piazza-

le per scambiarsi gli auguri. Quest'anno la Chiesa è stata arricchita da un nuovo cero pasquale e da una nuova anfora contenente l'acqua santa benedetta il Sabato Santo; non mancavano gli addobbi floreali sempre presenti e ben curati.

Francesca Tiso

• NUOVO DIRETTIVO PRO LOCO

Da martedì 18 febbraio 1997 si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo della associazione Pro Loco di Samone.

A seguito della votazione sono stati designati:

- il Presidente nella persona di Sabrina Lenzi;
- i Vice-Presidente nelle persone di Mario Mengarda e Davide Tiso;
- il Cassiere nella persona di Renzo Dandrea;
- il Segretario nella persona di Michele Trisotto.

• 60° DI SACERDOZIO



Giovedì 13 marzo don Daniele ha celebrato il 60° di sacerdozio. I sacerdoti del Decanato di Strigno hanno concelebrato la Santa Messa con il festeggiato nella Cappella della Casa di Riposo. Erano presenti i familiari, gli ospiti e alcuni samonati. È un traguardo certamente assai significativo. Per

la lieta ricorrenza Monsignor Arcivescovo Giovanni Maria Sartori ha inviato una lettera affettuosa per il Giubilante che è stata letta dal Decano all'inizio della celebrazione eucaristica. Anche da queste colonne di Campanili Uniti esprimiamo a don Daniele la nostra più viva partecipazione.

Eucaristia vuol dire "rendimento di grazie" a Dio, fonte di ogni vita e datore di ogni vocazione. Ma vorrebbe essere anche, in questo momento difficile per la nostra Chiesa Tridentina, invocazione pressante e incessante di nuove e numerose vocazioni sacerdotali. La preghiera unita alla sofferenza salga al Signore come lode, ringraziamento e implorazione. A don Daniele rivolgiamo un cordiale augurio di salute e di grazia, a nome di tutta la comunità cristiana di Samone.

• FESTA DI SAN GIUSEPPE

Una luminosa e tiepida giornata di sole, l'attaccamento ai valori delle tradizioni, ha accolto anche quest'anno la Festa patronale di San Giuseppe, celebrata domenica 16 marzo alle ore 10.00, con una solenne Santa Messa nella nostra Chiesa Parrocchiale a lui dedicata, officiata dal parroco don Flavio Dallefratte e allietata dalla presenza costante e assidua del nostro bravissimo coro; la Chiesa era particolarmente affollata, da bambini, giovani, adulti e anziani, che hanno contribuito ad animarla e renderla più piacevole.

Dopo la Santa Messa la festa è proseguita nella Piazza del paese, dove i nostri alpini hanno organizzato un banchetto, offrendo un buon piatto di gnocchi, che hanno deliziato il palato di tutti i presenti.

Inoltre anche quest'anno, mercoledì 19 marzo alle ore 19.30, il gruppo della catechesi, con tutti i bambini e i ragazzi, con la collaborazione del coro parrocchiale, ha voluto ricordare la Festa del Papà con la celebrazione di una solenne Santa Messa,

celebrata sempre dal nostro disponibilissimo don Flavio.

I bambini e gli adolescenti hanno voluto sottolineare l'importanza del momento, partecipando attivamente alla celebrazione dell'Eucaristia, con la lettura della preghiera dei fedeli, con l'offerta dei doni, partecipando ai canti e al termine della celebrazione, coadiuvati dalla presenza delle loro instancabili catechiste, hanno offerto ai loro papà un pensiero a ricordo di questa speciale giornata. Infine nel piazzale antistante la Chiesa, i nostri alpini, hanno servito a tutta la gente un buon bicchiere di vino.

Nel ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questa ricorrenza, rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno.

Manuela Paoletto

• LA CATECHESI DEGLI ADULTI

Su proposta di don Flavio durante il periodo liturgico della Quaresima, sono stati programmati alcuni incontri di catechesi, dedicati agli adulti, su temi proposti in preparazione al Giubileo del 2000.

Infatti il triennio intende ricalcare la struttura trinitaria, secondo le riflessioni del Papa "il 1997 sarà dedicato alla riflessione su Cristo, Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo, l'anno successivo sarà sullo Spirito Santo e il 1999 sarà dedicato a Dio Padre e dovrebbe spingere a un cammino di autentica conversione". Dopo il 1° incontro sul significato di Quaresima, periodo nel quale non solo deve accentuarsi il nostro impegno di riflessione, per ravvivare le radici della fede, ma è anche un tempo straordinario di grazia in cui la Parola di Dio ci chiama con più forza alla preghiera, alla penitenza e alla riconciliazione con Dio, ci siamo inoltrati, con l'aiuto di don Flavio nella riflessione sulla persona, sul messaggio e sul mistero di Gesù.

Tutti gli incontri si sono imperniati su questo, un tema approfondito durante ogni incontro anche con l'aiuto della lettera pastorale "Credo in Gesù Cristo" del nostro arcivescovo Giovanni Maria Sartori.

Manuela Paoletto

• LA PASQUA

Domenica 30 marzo la ricordiamo come la giornata della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

La S. Messa è stata animata, come di consueto, dal coro parrocchiale che ha saputo infondere gioia nei cuori dell'assemblea.

La gioia è continuata anche nel momento della presentazione dei doni, ossia l'offertorio, durante il quale i bambini delle elementari hanno portato all'altare: il pane e il vino (corpo e sangue di Cristo), le uova simbolo della vita, l'agnello, e le uova di cioccolato per far felici anche i più piccini.

Cerchiamo di ricordare però che la Pasqua, non è solamente un momento di vacanza come credono molti, ma è soprattutto il momento più forte dell'anno liturgico.

Invitiamo, quindi, tutte le famiglie ad aprire il cuore a Cristo non solo nel giorno della S. Pasqua, ma in ogni giorno dell'anno.

Stefania Perer

• LAUREA

Lo scorso 6 marzo Sergio Zanghellini ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica, presso l'Università di Padova con la votazione di 107/110, discutendo con il ch.mo Prof. Aldo Rossi la tesi: "Esemplificazione operazioni di halding e studio fattibilità per l'automazione, con sistema di visione del robot utilizzato per la ricerca sulla funzione termonucleare". Al neo-laureato vivissime congratulazioni.



Sergio Zanghellini

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

BATTESIMO

Nella festa del Lunedì di Pasqua, è entrato a far parte della nostra comunità cristiana il piccolo Renzo Mengarda di Mario e Nadia Buffa. La comunità felice di accogliere un nuovo membro, augura al piccolo e alla famiglia un cammino felice e fecondo sulla vita della conoscenza di Gesù.



Il Battesimo di Renzo Mengarda

Ci hanno lasciato per la Casa del Padre, i nostri cari defunti:



Angelo Fornaciari di anni 89, lascia la moglie Maria e i figli Paolo e Patrizio.



Rosa Tiso di anni 92, lascia le sorelle Caterina, Leopolda, Faustina, Linda e i numerosi nipoti.



Teresina Ropelato di anni 74, lascia la sorella Graziella e i nipoti.



Maria Mengarda di anni 92, lascia i nipoti.



In memoria di Adriano Tiso.



A ricordo: Luigia Polo di anni 86 deceduta a Isoverde (GE) il 15.11.1996. Lascia i figli Jolanda, Franco e Pino che ricordano la loro cara mamma con una foto che la vede felice nel suo paese natio, Samone, da lei sempre amato.

A coloro che sono nel dolore, porgiamo le più sentite condoglianze a suffragio di preghiera per i cari defunti.

Giovanna Paoletto

• **REVERENDISSIMO
SIGNOR DECANO**

Ho ricevuto avviso che ci arriverà per la settimana ventura la statua di Gesù nel Sepolcro, con una croce ed un Tabernacolo da riporvi il Santissimo, e con due angeli in adorazione; e vengo colla presente a ricercarLa se può darmi Ella la facoltà di benedire il tutto, e se mi autorizza a domandarla al Rev.mo P.V. Ordinariato, oppure se ci incarica di ottenermela Ella stessa.

La prego del favore di un riscontro in proposito, e con tutto il rispetto mi professo Devotis.

Samone 3 aprile 1879

Giov. Costesso Curato



• **CHIESA DI SAN GIUSEPPE
SAMONE**

I lavori di costruzione della Chiesa di San Giuseppe a Samone, situata nel centro del paese, vennero iniziati nel 1924, verso la fine dei lavori di costruzione del paese andato semidistrutto a seguito degli eventi bellici 1915-1918 fra Italia e Austria.

Essa sorge sulla p.ed. 287 C.C. Samone di proprietà della Parrocchia di S. Giuseppe con sede in Samone. Da rilievi fatti presso il Catasto Fondiario di Borgo Vals. la part. ed. in oggetto era intestata alla Chiesa Espositurale R.C. (Romana Cattolica) di S. Donato dal 1882.

Le celebrazioni delle funzioni religiose e dei SS. Sacramenti ebbero inizio nel 1926-1927.

Contiene pregevoli affreschi del pittore Anton Fasal di Bressanone, cui venne commissionato l'incarico della decorazione interna e dei graffiti esterni. Le stazioni della Via Crucis sono 15 e non 14 come da tradizione. Ultima stazione è la Resurrezione di Ns. Signore.

Non esiste alcun contratto per tale lavoro, nè in canonica, nè in Comune.

Sembra che l'artista dipingesse per il puro mantenimento ed impiegò 3 anni per completare l'opera. I graffiti vennero ultimati nel 1929.

L'autore morì a Tobruk (Africa Settentrionale) nel 1942 dove combatteva con le truppe germaniche. Era optante: essendo altoatesino o sud-tirolese di lingua tedesca, optò per la cittadinanza tedesca, rinunciando a quella italiana.

Scarsa e scarna è la documentazione esistente sia presso il Comune, che presso la Canonica e la Curia Arcivescovile di Trento, come si può rilevare nell'opera "La Chiesa di Dio in Trento" di Mons. Armando Costa.

Don Michele Ghezzi, curato di Samone



Samone 1922, semidistrutto, senza la Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe

dal 1919 al 1929 diede inizio ai lavori di costruzione della chiesa dedicata a S. Giuseppe.

A seguito del suo trasferimento ad altra sede, gli subentrò come curato don Mansuetto Saibanti, che resse le sorti della Curazia fino al 1932.

Don Lino Tamanini di Vattaro fu curato dal 1932 al 1936, in quanto trasferito a Pieve Tesino.

Sempre come curato gli subentrò (29.9.1936) don Placido Pasqualini di Caldonazzo, il quale resse la Curazia di Samone fino al 1957. Persona dotta ed intelligente, avviò agli studi molti giovani di Samone e di altri paesi vicini, dando lezioni gratuitamente di tutte le materie fino alla quinta ginnasio. Opera sua sono i banchi della chiesa realizzati nel 1943/1944 in noce massiccio dalla falegnameria Battisti Alfredo di Borgo e la cui spesa (lire 1.000 cadauno) venne finanziata dall'ASUC (Amministrazione Separata Usi Civici) di Samone, allora presieduta dal Commissario Antonio Rinaldi, con i proventi della vendita dei castagni siti a nord del vecchio molino (Via Fonda).

Don Placido valorizzò il coro maschile con il maestro Stefano Rinaldi e fondò il coro

femminile, le cui colonne erano Linda Tiso e Rosetta Zanghellini.

A don Placido subentrò don Ezio Pergher (1957-1967).

Il 4 novembre 1959 la Curazia di Samone venne eretta a Parrocchia e don Ezio fu il primo parroco.

In precedenza, come detto, era Curazia, ma già prima del 5.12.1505 figurava come Espositura della Pieve di Strigno.

Il 15.12.1967, proveniente dalla Parrocchia di Daiano, arrivò come Parroco a Samone don Daniele Dalsasso di Borgo Valsugana. Questi, con la sua proverbiale tenacia, diede impulso alla Pro Loco, valorizzando le strutture site in località Laresoti. Fu l'artefice del restauro della vetusta Chiesa di S. Donato e delle opere di conservazione della Parrocchiale di S. Giuseppe, eseguite secondo le prescrizioni ed indicazioni del Concilio Vaticano II. Resse le sorti della nostra Parrocchia fino al 1996, quando a causa dell'età, ma soprattutto della salute, dovette abbandonare la sua missione.

Attualmente la Parrocchia è retta da don Flavio Dallefratte.

Elvio Mengarda



Bambini "Incontro a Marzo"



Bambini della scuola elementare di Samone, con le maestre in maschera per le vie del paese

SCURELLE

• VERSO L'INAUGURAZIONE DEL TEATRO PARROCCHIALE RESTAURATO E RISANATO

Come potete vedere dalle fotografia sia dell'interno che dell'esterno il teatro parrocchiale si presenta completamente rinnovato.

Siamo in attesa del sopralluogo della Commissione Provinciale di Vigilanza per ottenere il parere favorevole sull'agibilità del Teatro da parte della stessa e del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dell'Ufficio Prevenzione Incendi dei Vigili del Fuoco di Trento.

I radicali lavori di risanamento e ristrutturazione si erano resi necessari per poter utilizzare ancora il teatro, reso inagibile e quindi destinato a rimanere chiuso, perché non più conforme alle numerose norme che regolano l'uso dei locali adibiti a spettacolo pubblico.

I lavori sono stati lunghi, soprattutto perché ogni intervento sia strutturale che di arredo deve ottemperare ad una severa normativa e si rendevano necessari per poter accedere ai contributi sia provinciali che comunali. Grossi e radicali interventi sono stati operati per arrivare al vestito a festa della sala come potete vedere in fotografia.

Interventi, ripeto, per la maggior parte richiesti dalle normative statali e provinciali che regolano la costruzione e l'uso di locali pubblici.

Rifacimento totale del tetto, degli intonaci, dei solai, dei pavimenti, del palco, dei camerini, dei servizi.

Isolamenti di tutto il fabbricato che nel sottopalco e nelle area caldaia, nei periodi di pioggia, si allagava regolarmente. Rifatto completamente l'impianto di riscaldamento che funziona in tre settori distinti, ad aria e termosifoni.

Impianto per ricambio dell'aria richiesto dalla polizia amministrativa.

Rinnovato tutto l'impianto elettrico, regolato da severe norme di sicurezza e l'illuminazione. Rifatte tutte le porte di entrata e di sicurezza.

Rinnovato tutto l'arredo del palco, della sala, dei camerini. Come potete vedere dalle fotografie la sala è divenuta una signora

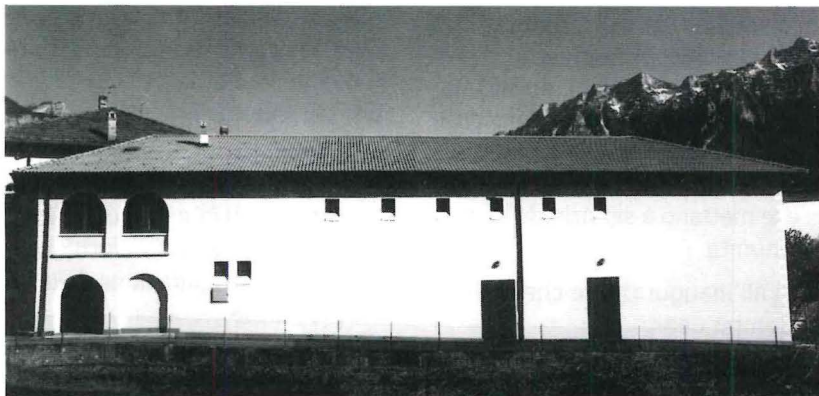


sala con 243 comode e spaziose poltroncine. Il tutto è stato possibile con l'intervento finanziario della Provincia per il 70% della spesa totale, con il contributo dell'Amministrazione comunale di Scurelle per il restante 30%, e il supporto della Cassa Rurale di Scurelle. Doveroso perciò da parte di tutta la comunità, un grazie veramente grande alla provincia di Trento dipartimento cultura, servizi attività culturali e all'Amministrazione comunale precedente che con generosità ha deliberato l'intervento finanziario e con la quale si è accordata la convenzione d'uso della sala teatro tra Parrocchia, Curia, Comune e Provincia e alla Amministrazione comunale attuale che sta lodevolmente portando a termine gli impegni precedenti, e alla Cassa Rurale di Scurelle.

Vi confesso che è stato un lavoro che mi ha richiesto molto tempo e molte preoccupazioni che ho dovuto rubare all'azione e al

rapporto pastorale. Ma ora sono anche contento perché il paese si è potuto così dotare di una sala e di un teatro dignitoso, all'altezza anche di rappresentazioni esigenti e impegnative. La speranza che mi ha sempre sostenuto è stata quella che un ambiente così, possa servire all'elevazione culturale-ecclesiale e aggregativa della comunità e possa invogliare i giovani nell'arte filodrammatica, della comunicazione artistica e religiosa e culturale in alternativa al vuoto dei valori che sta purtroppo sempre più estendendosi.

Ma se il teatro si presenta così, come potete voi stessi constatare, è stato grazie alla indovinata progettazione e alla solerte e assidua direzione dei lavori da parte dell'ing. Paolo Bombasaro, ai lavori eseguiti con fine precisione e con competenza da parte dell'impresa edile Enzo Floriani - titolare e operai.



Oltre che a loro dobbiamo dare un riconoscimento di gratitudine ai nostri esperti artigiani locali:

- per gli impianti di riscaldamento a Remigio Valandro e Roberto Romagna;
- per gli impianti elettrici e di illuminazione a Mario Tomaselli;
- per i serramenti ad Aurelio Faitini;
- per il lavoro in ferro, graticci del palco, scala di sicurezza ecc. alla carpenteria Bortolotti;
- alla ditta Rei Progetti di Luciano Pelz di Trento, che ha fornito l'illuminazione del palco e della sala, l'arredo palco-sala-camerini con la relativa sistemazione.

Oltre a tutte le persone finora menzionate a vario titolo, dobbiamo esprimere la nostra riconoscenza a tutti i volontari che hanno provveduto all'opera di demolizione della vecchia struttura, alle signore che hanno lavorato parecchio per le pulizie. Ma fra tutti i volontari permettete che menzioni e ringrazi in modo particolare il Geom. Michele Sala per gli aiuti tecnici e di sua competenza che ha sempre prestato con tanta passione e perizia, e Ugo Girardelli sempre pronto ad intervenire nei casi di necessità e a fare i lavori nascosti e umili ma altrettanto importanti di altri più appariscenti.

Il mio auspicio è che come comunità tutta - ecclesiale e civile - sappia ora valorizzare al massimo la struttura perché ne tragga beneficio la crescita comunitaria del paese e l'incremento culturale e spirituale della nostra gente. Quindi tutti coloro che avessero doti artistico-espressive, musicali, drammatiche e culturali positive, si facciano avanti e le mettano a servizio della crescita della comunità.

Arrivederci all'inaugurazione che comunicheremo a tempo debito.

• CRESIMA 1997

Domenica 20 aprile nella chiesa di Scurelle, per mano di mons. Armando Costa, noi adolescenti di Scurelle e del Decanato di Strigno, abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Confermazione.

Grazie agli incontri di catechesi, abbiamo avuto modo di conoscere lo Spirito Santo, i suoi doni e le trasformazioni che Egli opera in noi se lo accogliamo.

Indispensabili sono stati anche gli incontri con don Mario nella settimana antecedente la Cresima, nei quali abbiamo potuto prepararci ad accogliere meglio lo Spirito Santo con la preghiera e abbiamo inoltre imparato che i Suoi doni che ci preparavamo a ricevere non devono rimanere infruttuosi, ma animare tutta la nostra vita e spingerci a collaborare con Cristo nella Chiesa e divenire più attivi nella comunità.

Infatti, parlando con il nostro parroco attraverso incontri personali e durante una veglia nella quale erano presenti tutti i cresimandi del decanato, riuniti in preghiera come gli Apostoli, abbiamo animatamente atteso il Santo Spirito di Dio.

Completato il nostro cammino di preparazione siamo finalmente arrivati alla meta tanto attesa: la Cresima, durante la quale abbiamo ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo.

Ci auguriamo che in futuro la testimonianza convinta e coraggiosa della nostra fede, ci faccia adempiere le parole di Papa Giovanni Paolo II: "Non siete troppo piccoli per costruire la Chiesa".

Concludiamo ringraziando le nostre catechiste, Mirtis e Giovanna, e don Mario per la loro pazienza e disponibilità, mons. Armando Costa e tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione della celebrazione e della chiesa.

• CIRCOLO RICREATIVO PENSIONATI-ANZIANI

In questo periodo si sta lavorando per dar vita, anche nel nostro paese, ad un circolo ricreativo dove possano trascorrere qualche ora in serenità e compagnia i pensionati, gli anziani e tutti coloro che lo desiderano. Si è svolta infatti il giorno 6 aprile u.s. la prima assemblea informativa sull'argomento, che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, quasi tutte ultrasessantenni. Tra le cose sentite, particolare importanza riveste l'invito rivolto al gruppo promotore: "Ora che avete iniziato, fate presto!". Ciò dimostra quanto grande sia il bisogno di uscire dalla *monotona solitudine quotidiana* per trovare momenti di aggregazione, di incontro, di confronto, di dialogo.

Le iscrizioni raccolte finora sono ben 170, ma sono destinate ad aumentare; gli iscritti saranno convocati domenica 27 aprile per eleggere il Comitato direttivo ed approvare lo statuto.

La sede del circolo è ubicata presso il bar all'Olmo, gentilmente messo a disposizione dai figli di Livio Micheli, mancato di recente; egli stesso stava lavorando per concretizzare questo, che era un suo desiderio, espresso più volte. Ecco allora che, nel rispetto delle sue volontà e mantenendo vivo il suo ricordo, facciamo nostro l'impegno di proseguire sulla strada intrapresa, animati da spirito di serena collaborazione e glorioso ottimismo.

La strada appena intrapresa si è concretizzata domenica 27 aprile con una nuova assemblea degli iscritti nella quale è stato approvato lo statuto e si è deciso di denominare il neo-costituito circolo "L'OLMO". È stato quindi eletto il Consiglio direttivo ed i revisori dei conti nelle persone di Grazia Fietta, Flora Girardelli, Gino Doriguzzi, Gianna Valandro, Ugo Girardelli,

Silvana Zanghellini, Gina Micheli, Benito Bertinato, Fulvio Girardelli, Marino Berri.

I soci eletti si ritroveranno prossimamente per decidere la distribuzione delle cariche e per approntare un programma di attività da attuare nei prossimi mesi.

Gianna Valandro

• IN MEMORIA DI UMBERTO GIRARDELLI



Caro papà, nonno e marito,

improvvisamente te ne sei andato, lasciandoci nell'incredulità, ma con la consapevolezza di saperti ora, sereno insieme al tuo piccolo Paolo. Un grazie di cuore per ciò che hai rappresentato per noi con la certezza di ritrovarci un giorno ancora insieme.

Ti ricorderemo sempre.

I tuoi cari

• GIUSEPPE COSTA



Con la stessa discrezione e riservatezza con cui sei passato fra di noi, sei tornato al Tuo Signore il 13 aprile scorso.

• **LIVIO MICHELI**



Ci ha lasciati improvvisamente il 20 febbraio scorso.

Nonno, sentiamo tanto la mancanza dei tuoi abbracci, delle tue coccole, delle tue parole, del tuo aiuto sempre pronto e premuroso. La tua affettuosa e discreta presenza, i tuoi cristiani insegnamenti, sono stati preziosi. Nonno, il vuoto che hai lasciato è troppo grande per noi, però tu ci hai sempre detto che dal cielo si vede tutto e si sente tutto e allora guardaci e ascoltaci, perché noi abbiamo bisogno di te e ti vogliamo sentire ancora vicino.

Simone, Marco, Andrea, Chiara

Affidiamo alla preghiera ognuno di questi nostri cari defunti, affinché la gloria misericordiosa di Cristo risorto li accolga nella pace della Gerusalemme celeste. E i beni seminati da loro su questa terra continuino ad essere per tutti motivo di esempio.

• **SIAMO ANCORA A SCURELLE**

Martedì 1 aprile, dopo lunghi mesi di attesa, per 23 bambini bielorussi (uno in più rispetto allo scorso anno), "adottati", per un periodo di due mesi, da 21 famiglie della comunità, è iniziata la seconda esperienza italiana.

Per loro si tratta di una vacanza di piacere, dell'emozione di ritrovare persone amiche, di godere di paesaggi tanto diversi dai loro, di provare nuovi giochi in un clima di spensieratezza: sono ancora troppo piccoli infatti per capire fino in fondo che in realtà questo è un viaggio per garantirsi un futuro, per ritagliarsi giorno dopo giorno un pezzetto di domani.

Sono arrivati all'aeroporto di Verona con 11 ore di ritardo, un po' cresciuti rispetto all'ultima volta che li abbiamo visti, ma con i visini pallidi e smunti; stremati da una notte ed un giorno di viaggio ed inutili attese, ma elettrizzati e felici di riabbracciare le loro famiglie italiane ed impazienti di consegnare innumerevoli piccoli doni, che ai loro genitori sono costati sicuramente tante rinunce, ma che denotano un'immensa gratitudine per chi si prende cura dei loro figlioli.

Anche quest'anno, durante il loro soggiorno a Scurelle, i 23 bambini frequenteranno regolarmente la scuola, sono infatti accompagnati da una loro insegnante e da un'interprete.

Il primo giorno di scuola hanno svolto un temino dal titolo "Sono ancora in Italia"; ci sembra importante riportare alcune frasi significative tratte dai compiti dei bambini:

"... Ho aspettato tanto tempo questo viaggio. Ero molto contenta e finalmente è arrivata l'ora di partire. Quando sono

arrivata in Italia la mia famiglia italiana era felice... mi è piaciuta molto questa famiglia. Mi piace essere in Italia..."

"... Quando sono partita da Minsk io piangevo, ma i miei amici mi consolavano. In Italia andiamo a scuola, le maestre sono molto brave..."

"... Io volevo tanto ritornare in Italia, perché gli italiani mi aspettavano e non ci siamo visti per tutto un anno. Qui mi aspettavano tanti amici..."

"... Sono molto contento di essere nella mia famiglia e sono contento che mi hanno preso la seconda volta..."

"... Sono molto contenta che sono arrivata in una buona famiglia, mi amano tanto e anche io..."

"... Desideravo molto tornare in Italia, ecco sono ancora qui! Sono stata contenta di rivedere la mia mamma italiana. Per me fanno tutto bene, ma qualche volta ho nostalgia della mia casa e quando io piango loro mi consolano..."

"... In questo paese noi studiamo nella scuola. Qui ho trovato amiche italiane. Io voglio tanto studiare l'italiano..."

"... Mi è piaciuto la prima volta che sono stata in Italia. La seconda volta è ancora più bello..."

"... L'Italia è cambiata, è diventata ancora più bella..."

"... Vorrei ancora tornare in Italia, perché mi piace molto essere qui!"

La felicità che sanno trasmettere questi bimbi e la continua gratitudine che dimostrano anche per le cose più semplici che si fanno per loro, sono lo stimolo più importante e la fiammella che tiene sempre acceso il desiderio che questa esperienza e questa catena d'amore non si spezzi e non si interrompa mai.

• FESTA DIOCESANA DEI GIOVANI

"Vieni e vedi": sono le parole che Filippo rivolge a Natanaele che sta cercando - si legge nel Vangelo - "qualcosa di buono" per la sua vita. "Vieni e vedi" gli dice Filippo, e lo porta da Gesù. Per Natanaele è l'inizio di una nuova vita dietro al Maestro.

"Vieni e vedi" era anche lo slogan della Giornata Diocesana dei Giovani che si è svolta il 13 aprile al Palazzetto dello Sport di Borgo: appuntamento fisso per i giovani del Trentino, ormai da una decina d'anni. Eravamo più di 1500 - una trentina del decanato di Strigno - tutti pronti a lasciarsi coinvolgere e interrogare da riflessioni, testimonianze e canti.

La giornata è cominciata con un momento di preghiera, una breve riflessione sul messaggio del Papa ai giovani e poi tre testimonianze: Lorenzo, Piero e Graziella. Tre vite diverse, accomunate dalla scoperta di un Amore che ti cambia la vita e ti fa fare cose grandi.

Inizia Lorenzo: è di Varese, fino ai 23 anni non ne vuole proprio sapere di Dio; poi qualcosa cambia nel suo cuore, e si butta a vivere per quel comando di Gesù "amatevi gli uni gli altri"; di qui la scelta di dedicarsi ai portatori di handicap. Adesso dirige una fabbrica dove lavorano più di cento handicappati.

Poi Pietro, di Novara, che fa parte della comunità di S. Egidio; non si è mai rassegnato al finale di un episodio narrato nel Vangelo, quando un giovane ricco, dopo aver parlato con Gesù, "se ne andò triste, perché aveva molti beni". Pietro capisce di aver tanto da "vendere", da dare, prima ai bambini del suo quartiere, poi ai poveri, agli anziani, ai barboni.

Infine Graziella, una delle prime compagne di Chiara Lubich: il desiderio di vivere per qualcosa di grande la porta a provare un po' di tutto: sport, musica, teatro. Poi,

durante la Seconda Guerra Mondiale, mentre il suo mondo e i suoi sogni stanno crollando, la scoperta dell'unica cosa che rimane: Dio, l'Eterno Amore. E la decisione, sua e di altre ragazze, di vivere per quella preghiera che Gesù rivolge al Padre poco prima di morire "... che siano una cosa sola perché il mondo creda".

Dopo gli interventi di Lorenzo, Pietro e Graziella, mons. Zadra ha presieduto la celebrazione dell'Eucaristia.

Nel pomeriggio mimi, canti, coreografie e tanta allegria.

Verso le 5 la conclusione... chissà cosa c'è nel cuore di ciascuno... forse gioia, forse semplicemente una domenica diversa, o forse quel "Vieni e vedi" che può dischiudere una vita più vera, più piena... chissà.

Un'animatrice di Scurelle

In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata a domenica 15 giugno.

RINGRAZIAMENTO

L'ente gestore e il comitato di gestione ringraziano le due persone che hanno voluto mantenere l'anonimato, per l'offerta fatta in favore della nostra scuola.



• FESTA DELLA FAMIGLIA

Si svolgerà domenica 8 giugno la tradizionale festa della famiglia dei bambini che frequentano la nostra scuola materna.

Alla manifestazione, che fa parte del progetto pedagogico e praticamente conclude l'anno scolastico 1996/1997, sono invitati tutti, genitori, fratelli, nonni dei bambini iscritti alla scuola.

Programma:

- ore 9.45 ritrovo in località "Tedon"
- ore 10.00 giochi vari organizzati dalle insegnanti in collaborazione con alcuni genitori
- ore 11.45 Santa Messa celebrata dal nostro parroco don Mario
- ore 12.30 pranzo
- ore 13.30 continuazione dei giochi...
- ore 16.00 estrazione biglietti della lotteria

SPERA

• CI HA LASCIATI PER LA CASA DEL PADRE, P. ALFONSO ROPELATO



Il giorno 5 c.m. nella infermeria dei Cappuccini di Rovereto è morto Padre Alfonso Ropelato, nativo di Spera in

Valsugana.

P. Alfonso è stato un frate molto conosciuto dalla gente e si è fatto amare da tutti, in particolare per la sua grande umanità e la sua capacità di stare vicino ai più piccoli.

La partecipazione di tanta gente ai funerali celebrati nella chiesa dei Cappuccini di Rovereto è stata una eloquente testimonianza.

P. Alfonso è stato un frate cappuccino che ha vissuto la sua vita soprattutto nei conventi di periferia, come a Primiero, Terzolas in Val di Sole e soprattutto a Condino.

P. Alfonso è stato per quasi cinquant'anni custode del convento di Condino ed è chiaro che dalla gente sia ricordato come padre, fratello e amico.

Il suo carattere molto cordiale e simpatico gli ha permesso di avere contatti immediati con tutti e condividere così con la gente i momenti tristi e lieti della vita di ogni giorno.

P. Alfonso è stato veramente un "frate del popolo".

Il messaggio di carità, di bontà e di servizio che ci ha lasciato P. Alfonso dobbiamo accoglierlo e viverlo intensamente nella vita di ogni giorno.

Prima di terminare sento il dovere di ringraziare i parenti di P. Alfonso i quali con tanto affetto gli sono stati vicini fino alla fine.

P. Alfonso riposa ora nel piccolo cimitero dei Cappuccini di Rovereto vicino a tanti suoi confratelli che lo hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace del Signore.

**P. Modesto Sartori,
min. prov. Cappuccini Trento**

• NOZZE D'ORO

Il giorno 13 febbraio Pietro e Luigia Dalfollo hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio nella chiesa di Carzano.



Si sono sposati a Spera il 13 febbraio 1947. Il matrimonio fu celebrato da don Gioacchino Ferrari.

Alla gioia della Messa celebrata per questo grande dono si è aggiunta la commozione per la benedizione Papale indirizzata personalmente ai coniugi ed estesa ai familiari, parenti e amici convenuti per festeggiare Pietro e Luigia.

A Pietro e Luigia tutti noi auguriamo tanti anni ancora di vita felice assieme.

Ci ha lasciato per la Casa del Padre:



Anna Costa, nata il 17 dicembre 1927, morta l'11 gennaio 1997.

• **CARNEVALE ALL'ORATORIO**

Grazie ad un gruppo di mamme, trasformate per l'occasione in mascherine, ed alla partecipazione del Coro Giovanile, i bambini e le maestre della Scuola Materna di Strigno hanno potuto festeggiare con canti e balli Santa Apollonia nella sala dell'Oratorio di Spera.

È ormai il secondo anno che ripetiamo questa positiva esperienza (l'anno scorso grazie alla gentilezza del Gruppo Alpini di Spera) per la ricorrenza di Santa Apollonia, che cade proprio durante il Carnevale.

Speriamo vivamente che diventi un piacevole appuntamento per gli anni futuri.

Un gruppo di mamme di Spera



STRIGNO

• **FAR CRESCERE I BAMBINI NELLA SERENITÀ**

Come è noto ai lettori di Campanili Uniti, per le notizie riportate in occasioni particolarmente significative, la signora Mariuccia Benassutti in Melchiori ha svolto una mole notevolissima di lavoro a vantaggio di comunità nepalesi, rumene e sudamericane per sollevarne miserie e dolori.

A testimonianza, questa lettera che le suore Campostrini della Parrocchia Cattolica di Tamaseni (Romania) hanno scritto a Mariuccia, e qui riportata integralmente:

Nel mese di maggio ci è arrivato un camion carico di indumenti, scarpe, giocattoli, carta, generi alimentari, raccolti per noi durante la S. Quaresima.

Molti scatoloni ci sono pervenuti tramite la signora Melchiori Mariuccia che era stata tra noi, qui a Tamaseni nel periodo natalizio e che quindi è a conoscenza della povertà della nostra gente, del lavoro che facciamo nell'ambulatorio medico, nella Scuola Materna e con i bambini dell'orfanotrofio iniziato nel marzo 1995.

A tutte quelle persone che hanno mostrato interesse al nostro operare, a quelle che hanno contribuito a sostenere la vita dei nostri bambini con le loro generose offerte, a quanti ci hanno dato segni di simpatia e di solidarietà o che in qualche modo ci hanno aiutato a far crescere questi bambini nella serenità e nella gioia, va il nostro sincero ringraziamento, il saluto cordiale e la preghiera dei bambini perché il Signore li ricompensi con le sue grazie e benedizioni.

Un pensiero particolare alla signora Mariuccia che ha tanto lavorato per noi.

Le Suore Campostrini di Tamaseni - Romania

La signora Mariuccia desidera, attraverso Campanili Uniti, ringraziare per le offerte generose in denaro - della cui destinazione non mancherà di dare informazione - che le sono pervenute dal Circolo Anziani e Pensionati di Strigno, dai ragazzi dell'Associazione Croxarie, dal Gruppo Missionario di Scurelle e da diverse persone che preferiscono l'anonimato.

• 1903 - A STRIGNO VIENE FONDATA LA "SOCIETÀ DEI TRAFFICANTI GIROVAGHI"

Agli inizi del '900 essendo ancora in auge l'attività del merciaiuolo ambulante (da noi chiamato "cromero"), già molto fiorentemente specie nel vicino Tesino fin dal XVIII secolo, venne in Strigno fondata ed ebbe sede la "Società dei trafficanti girovaghi della Valsugana e Perginese".

Essa aveva lo scopo di salvaguardare precedenti privilegi acquisiti con leggi e decreti, tra cui quelli concessi dall'Imperatrice Maria Teresa.

Lo Statuto venne approvato ad Innsbruck, il 20 dicembre 1903, ed interessava anche i Kromeri (o "Perteganti") del Distretto Capitaniale di Borgo Valsugana e del Distretto Giudiziario di Pergine.

Dal 1907 i Soci venivano provvisti di un "libretto di legittimazione" (tipo licenza-patente) che andava convalidato di anno in anno, previo versamento di corone 1 (!).

Il libretto constava di 14 pagine che contenevano, oltre alle 20 caselle annuali ove si registrava l'avvenuto pagamento, tutti i paragrafi dello Statuto.

Alcuni ci sembra interessante riportarli:

P. 2 - La Società ha lo scopo di promuovere gli interessi economici dei suoi membri, di curarne lo sviluppo tecnico e in ge-

nerale di vigilare alla difesa dei diritti dei merciaiuoli girovaghi.

P. 3 - Per raggiungere il fine propostosi la Società intende:

a) di istruire o far istruire i suoi membri sopra gli obblighi e i diritti dei merciaiuoli ambulanti in genere e di quelli della Valsugana e Perginese in ispecie; b) di fornire ai soci le necessarie informazioni sui luoghi, sulle merci, sulle fabbriche ecc.; c) di proteggere gratuitamente il diritto dei soci in questioni commerciali o industriali sorte nell'esercizio del loro mestiere; d) di interpersi gratuitamente per far ottenere ai soci, che ne hanno legalmente il diritto, la licenza per il traffico; e) di entrare in relazione con quelle società di girovaghi dell'Austria che hanno la stessa tendenza.

LE COLPORTEUR D'IMAGES.



**Venditore girovago di stampe
nel secolo XVIII
(incisione d'epoca)**

P. 17 - La Direzione è composta di un Presidente, del suo sostituto, di un Segretario e di un Cassiere i quali formano insieme la Giunta stabile della Direzione. A far parte della Direzione in qualità di Consigliere delegato sarà pure eletto un individuo per ogni Comune che comprende almeno 20 soci.

P. 33 - Quando il patrimonio della società lo permetta, verrà provveduto il vessillo della Società che porterà scritto il motto: "Nell'unione la forza".

L'ultima pagina stabiliva la normativa da seguire nel caso di: "Scioglimento della Società".

La Società si scioglie votandolo i 5/6 dei membri in una assemblea generale.

Il patrimonio della Società non è divisibile, ma allo sciogliersi della Società esso passerà interinalmente in amministrazione del Municipio di Strigno che lo metterà a frutto presso un Istituto di Credito, finché si formi in Valsugana una società tendente a scopi analoghi, alla quale passerà il patrimonio con gli interessi. Se poi entro 10 anni dallo scioglimento della Società non se ne fosse formata altra, il patrimonio cogli interessi sarà diviso in parti uguali fra 50 girovaghi scelti fra i più vecchi e bisognosi i quali abbiano appartenuto alla Società.

**N. 55741 - Visto! - Innsbruck,
20 dicembre 1903 - I.R. Luogotenente
Meusburger m.p.**

Per la cronaca possiamo aggiungere che il libretto in predicato porta la firma (sotto il timbro della Società e la scrittura "Il Presidente") di un nostro compaesano, notissimo e caratteristico personaggio, attivo ed emergente già da quel lontano 1908, fino agli anni cinquanta, da Trento fino al Primiero ed oltre...: il "Cavaliere" Adone Tomaselli Zaccariòt. Naturalmente... tomaselato!

Fu anche Presidente del Comitato profughi valsuganotti a Milano, durante la Grande Guerra, poi Ispettore Scolastico per tutta la Valsugana, il Tesino ed il Primiero (fino al 1947).

Un suo discendente merita qui un cenno particolare: il figlio Renato, dottore della

"condotta" di Strigno, Spera e Samone, fino alla prematura morte, lascerà profondo, generale rimpianto e sarà ricordato da tutta la comunità come "medico dei poveri".

Una via della borgata, a suo nome dedicata, ne testimonierà la riconoscenza e lo ricorderà ai posteri con affettuosa memoria.

Adone Tomaselli

• I PROBLEMI DEL SETTORE EMERSI DURANTE LA SESSIONE FORESTALE

**MOLTE LE ZONE IMPERVIE,
LE ASTE VANNO DESERTE**

Nel corso della sessione forestale tenutasi a Strigno l'assegno di legname 1997 è stato stabilito in 692 mc: nella località Valdère 450 mc e Rette di Sopra e di Sotto 500 mc. Il totale di 950 mc non quadra, ma si tratta di zone a difficile accesso, per cui l'esbosco esige l'impianto di un "pescante", un apposito strumento per recuperare i tronchi. Da precisare inoltre che la ripresa annua di legname per il Comune di Strigno risulta, sul piano economico, di 800 mc. Ma risulta anche, purtroppo, che i tagli assegnati in località Fattarezza nel 1993 (500 mc tariffari), in località Pra Polenton (300 mc) e Caleghèro nel 1996 (409 mc) hanno registrato aste deserte.

Le aste sono andate deserte appunto perché le zone sono sprovviste di strade d'accesso trattorabili ed esigenti quindi il pescante, il cui impianto costoso viene effettuato solo se la massa legnosa lo giustifica.

Le zone fin qui citate sono circostanti a malga Tizzon, comprese fra i 1200 ed i 1550

metri di quota.

In riferimento alle difficoltà di esbosco, vengono ancora ricordati i contributi che la Provincia eroga per incentivare i Comuni al taglio, al disbosco e all'accatastamento selezionato su strada. Il legname in piedi, infatti, non si vende più, mentre si spuntano prezzi del tutto vantaggiosi se venduto per cataste distinte allestite su strada camionabile.

Durante i lavori, si sono stabilite l'assegnazione di 80 mc di legname interno e la spettanza di 3.000 q di legna da ardere in località Fattarezza, dove la Provincia sosterrà la spesa di 35 milioni per un taglio colturale. A proposito di interventi, con i fondi delle Migliorie boschive (Mb) si provvederà con 2.500.000 alla manutenzione della strada per Tizzon. Il fondo Mb registra un avanzo di 5.800.000 cui si andrà ad aggiungere l'importo di 7 milioni previsti per l'anno in corso. Sempre che il legname venga venduto ed è tutt'altro che facile trovare una Ditta acquirente che possa mettere a disposizione l'indispensabile pescante!

Con questi fondi si pensa alla sistemazione della strada forestale Pra Polenton, che permetterebbe il recupero dei lotti dei legnami citati. In primavera sarà fatto il necessario sopralluogo qui e anche sulla strada di Regaise. Sempre a proposito di strade, si è fatto cenno al collegamento, 1 km circa, della strada comunale delle Ravacene con quella che esce da Pradellano, sempre appoggiandosi finanziariamente alla Lp 48/78 potenziamento aree forestali.

Nessun cenno invece a quella programmata per salire dal termine della strada Regaise a malga Primaluna di Sopra.

Questa, infatti, è stata inserita dal Comune nel settore agricoltura ed è iniziato l'iter burocratico. Si tratta di un terminale che si sviluppa sul campivolo e la cui validità è tutta da verificare.

C.B.

• ANAGRAFE

Sono stati battezzati:

Sara Paradisi di Natalino e Michela Ropele
Valentina Maria Danieli di Mario e Elena
Podbersig

Hanno celebrato il matrimonio cristiano:

Cristiano Granello e Francesca Tomaselli
Roberto Osti e Annarita Tomaselli
Gianluca Piramel e Katia Tomaselli

Sono morti:



Assunta Ropele di anni 93 a Caprino
Veronese

Suor Arcangela Tomaselli di anni 89 a
Nairobi (Africa), missionaria da 60 anni.



Elsa Zanghellini in Franzinelli di anni 87
a Graz (Austria)

Giuseppina Marietti Cescato di anni 88



I familiari ricordano Firmino Zanghellini nel V° anniversario della morte.

• **CRESIMA**

Il 20 aprile hanno ricevuto il Sacramento della Cresima:

Tiziana Bordato, Alessia Borsato, Maria Busarello, Alberto Costa, Matteo Faresin, Elisa Tomaselli, Silvia Tomaselli, Valentina Tomaselli, Andrea Vesco, Anna Zambiasi, Sonia Zanghellini.



Il giorno 12 aprile, con la Messa nella Chiesetta di Loreto, hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio Orlandino Tomaselli e Eletta Bressanini.

Auguriamo loro di poter raggiungere e superare assieme il traguardo delle nozze di diamante.

**La figlia, il genero, i nipoti,
parenti e gli amici**

• **PRIMA COMUNIONE**

Foto Fedrizzi



Domenica 4 maggio hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia: Viviana Anderloni, Paolo Bodo, Luca Bressanini, Filippo

Carraro, Matteo Chincarini, Valentina Dalmut, Christian Granero, Elisa Nicoletti, Luca Trentin, Maurizio Zambiasi.

SCUOLE ELEMENTARI

(continua dal n. 4/1996)

Notizie storiche

• SCUOLA TRIVIALE DI CASTELLO TESINO

La visita scolastica ebbe luogo il giorno 6 Maggio 1856 dalle ore 8 di mattina e due di sera sino alle 12 di mattina ed alle 6 di sera. (Da notare: la scuola di Strigno è detta "elementare" mentre tutte le altre del Distretto vengono dette "triviale"). È presente la Commissione scolastica, così formata: rev. Parroco Destefani, l'Ispettore locale: Lorenzo Busarello, il Capo/Comune Gianmaria Zanettin. Locali scolastici, attrezzatura e libri di testo: tutto in regola. Scuola ordinaria e festiva; numero delle famiglie coinvolte: 534. Ragazzi obbligati 169 m. e 177 f. in tutto 346; frequentanti: 198 m. e 206 f. in tutto 404. Scuola di ripetizione: 84 m. e 86 f. in tutto 170; frequentanti 70 m. e 77 f. in tutto 147. Frequenza: fino a Pasqua, lodevole; dopo, scarsa. Il Parroco: don Giovanni Destefani. Catechisti: il Cooperatore don Domenico Martinelli e don Giobatta Cristofolini. Maestri: Dorigatto Giovanni anni 56 e 21 di servizio, capacità distinta e diligenza somma, salario f. 100 dal Comune; Domenico Busarello, anni 45 e 21 di servizio, capacità buona e diligenza sufficiente, salario f. 70 dal Comune; Giovanni Moranduzzo Canon, anni 41 e 16 di servizio, capacità ottima e diligenza grande, salario f. 70 dal Comune; Sordo Marianna di anni 52 e 31 di servizio, capacità buona e diligenza buona, salario f. 80 dal Comune; Domenica Lucca, di anni 34 e 13 di servizio, capacità distinta e diligenza somma; salario f. 60 dal

Comune; Busarello Teresa, di anni 22 e 5 di servizio, capacità distinta e diligenza somma, salario f. 60 dal Comune. Ispettore locale Lorenzo Busarello. Pro fitto, classi superiori: nella religione ottimamente, nel leggere assai bene, nell'ortografia bene, nella calligrafia distintamente, nello scrivere sotto dettatura bene, nell'aritmetica ottimamente, nel conteggiare a mente bene. Nelle classi inferiori: nella religione buono, nel conoscere le lettere dell'alfabeto buonissimo, nel compitare buono, nel sillabare buono, primi principi dello scrivere buono, conteggiare in cifre buono ed a mente buono. Osservazioni dell'Ispettore distrettuale: Curator d'Anime: zelante. I catechisti: fecero diligentemente e con distinto zelo il proprio dovere. Maestri: di nessuno vi è lamentezza; si deve però in special modo lodare il maestro Dorigatto per il suo distinto zelo e per metodo con cui ottiene grande successo. L'Ispettore locale è molto premuroso. La rappresentanza comunale, la popolazione e l'Autorità: ognuno fa il suo dovere. Proposte: si ordinò espressamente alle maestre di insegnare lavori femminili.

• SCUOLA TRIVIALE DI SELVA DI GRIGNO

La visita annuale viene fatta il 5 Maggio 1856 dalle ore 6.15 alle 11. Sono presenti il Parroco don Pietro Divina; Il Cooperatore don Giuseppe Weiss; il Capo/Comune sig. Bernardo Meggio; l'Ispettore locale Cristoforo Bellin. I locali e l'attrezzatura va bene. I libri scolastici sono mal provveduti per incuria del cesato Capo/Comune; ma l'attuale li prov-

vederà. La scuola è ordinaria e festiva; le famiglie coinvolte sono 20. Gli scolari obbligati sono 19 m. e 14 f. in tutti 33; i frequentanti 25 m. e 19 f. in tutti 44. Scuola di ripetizione sono 11 m. e 10 f. in tutti 21; frequentanti 23 m. e 17 f. in tutti 30. I premi non furono distribuiti, ma in quest'anno promette il Capo/Comune di provvedere. La frequentazione fu assai lodevole. Il parroco è don Pietro Divina; il catechista è don Giuseppe Weiss. Il maestro è Giuseppe Purin di anni 52, in servizio da 16. Capacità e diligenza buona; salario f. 100 dal Comune. L'Ispettore locale Cristoforo Bellin è molto diligente. Il profitto è buono in tutte le materie. Osservazioni dell'Ispettore distrettuale: il Parroco è distintamente diligente. Il catechista è diligente. Il maestro è vecchio, ma fa quello che può!

Brevi notizie di alcuni paesi

• SCUOLA TRIVIALE DI SAMONE

Componenti la Commissione scolastica: Ill.mo sig. Francesco Franzoi, Giudice Attuario; don Andrea Girardi, cappellano esposto; Francesco Giampiccolo Capo/Comune; Bernardo Trisotto, Ispettore locale. Famiglie coinvolte 110. Alunni: 65 m. e 56 f. in tutti 111. Da molti anni non distribuiscono i premi, ma il Capo/Comune promette che si rimedierà. Maestri: Gian Maria Dorigatto di anni 20, in servizio da due; salario f. 100 dal Comune. Trisotto Adelaide di anni 30; salario F. 70 dal Comune. Osservazioni: i due maestri sono assai premurosi e meritano la piena fiducia dei Superiori. Osservazioni: la Rappresentanza comunale vorrebbe il bene della scuola senza alcuna spesa; merita biasimo per la ne-

gligenza nel formare un locale scolastico normale per le ragazze, che devono andar errando da un luogo all'altro in affitto.

• SCUOLA TRIVIALE DI SPERA

La Commissione scolastica è formata da: Ill.mo sig. Francesco Franzoi I.R. Giudice Attuario; il Cappellano esposto, don Antonio Benetti; Antonio Vesco Capo/Comune; Pietro Degiorgio Ispettore locale. Famiglie coinvolte 79, delle quali 13 nei masi. Alunni: 48 m. e 36 f. in tutti 73. I premi, da qualche anno, non si distribuiscono, ma in quest'anno il Capo/Comune promette di provvedere. Maestri: Vesco Candido di anni 28, da 8 in servizio; salario f. 80, f. 43 dal fondo di Religione e 37 dal Comune. Coradello Leopolda di anni 28, da 9 in servizio; salario f. 70 dal Comune. In aiuto della maestra Coradello fu posta Purin Tersea, la quale si diportò assai bene; essa ha 18 anni. Osservazioni: il Curator d'Anime è piuttosto avanzato in età e malaticcio, quindi non si prende troppa premura per la scuola. Catechista: s'insegna troppo aridamente il testo del catechismo, il quale però venne imparato. Maestri: il maestro è languido e senza energia; il contegno dei ragazzi è simile. La maestra sarebbe ottima, ma non abita a Spera: dal che ne derivò qualche inconveniente; fu perciò avvertita che non si può più tollerare una tale assenza. La Rappresentanza Comunale è zelante e premurosa per la scuola.

• SCUOLA TRIVIALE DI VILLA AGNEDO

Fanno parte della Commissione scolastica: l'Ill.mo Sig. Domenico Brugnara I.R. Pretore; il Sig. Giuseppe Vasselai Capo/Comune ed Ispettore locale. At-

trezzatura: mancano due lavagne. Le famiglie coinvolte sono 120, cioè 46 di Villa e 74 in Agnedo. Alunni: 59 m. e 48 f. in tutto 107. Il Curator d'Anime manca. Maestri: Luigi Facciuti di anni 23 da 4 in servizio. Salario f. 70, f. 44 dal fondo Religione e 26 dal Comune. Weiss Monica di anni 29, da 2 in servizio; salario f. 70 dal Comune. Osservazioni: il maestro che con tutta assiduità insegna anche la dottrina riportò un frutto inaspettato; questo maestro ha tutte le buone qualità e si può dire che sia tra i migliori del Distretto.

• **SCUOLA TRIVIALE DI IVANO FRACENA**

La Commissione scolastica è composta da: Ill.mo sig. Domenico Brugnara I.R. Pretore; il rev. don Giuseppe Grazioli, Curator d'Anime; sig. Nervo Michele Capo/Comune; sig. Giovanni Pasquazzo Ispettore locale. Scuola ordinaria e festiva, è promisqua. Le famiglie coinvolte sono 60, cioè 42 di Fracena e 18 di Ivano. Alunni 77: 41 m. e 36 f. Da due anni non si distribuiscono i premi, ma il Comune provvederà. La frequentazione è scarsa; motivo: la negligenza dei Genitori; molti furono castigati per lo zelo dall'I.R. Pretura. Catechista don Giuseppe Grazioli, Cappellano esposto. Maestro: Baratto Pietro di anni 51 e 33 di servizio. Capacità scarsa e diligenza sufficiente. Salario f. 56, f. 43 dal fondo di Religione e f. 13 dal Comune. Osservazioni: per migliorare la scuola, prendere un altro maestro e pagarlo di più!

• **SCUOLA TRIVIALE DI OSPEDALETTO**

La Commissione scolastica è formata da: Rev. don Vigilio Fiorolli, Cappellano esposto; sig. Ipolito Bazzanella Capo/Comune; sig. Giuseppe Nicoletti, Ispet-

tore locale. La scuola è ordinaria e festiva. Interessa 156 famiglie; gli alunni sono 128: m. 70 e f. 58. Si constata che mancano alcuni calamai, le tavole nere vanno riparate, i banchi devono essere piattati e riparati i gabinetti. Catechisti sono: il Rev. don Vigilio Fiorolli ed il Rev. don Vigilio Bertoldi. Maestri: Tomaselli Arcangelo di anni 40 e 17 di servizio; salario f. 68 dei quali 39 dal fondo di Religione e f. 29 dal Comune. Tomaselli Attanasia di anni 26 e 6 di servizio. Salario f. 80 dal Comune. Osservazioni: il maestro ha un contegno tanto buono ed una premura così evidente, che supplisce alla capacità alquanto limitata. La maestra ha tutte le qualità desiderabili in una maestra. La Rappresentanza Comunale e la popolazione: tutti premurosi pel bene della gioventù e anche disposti a qualche sacrificio pecuniario!

• **SCUOLA TRIVIALE DI SCURELLE**

Questi i componenti la Commissione Scolastica: il Rev. Curato, don Luigi Mendini; il Capo/Comune sig. Lorenzo Faitini e l'Ispettore locale sig. Francesco Tomè. Alunni frequentanti 191, 68 m. e 123 f. Scuola ordinaria e festiva. Curator d'Anime, don Luigi Mendini Cappellano esposto. Catechisti: lo stesso Curato e don Antonio Caumo. Maestri: Faitini Luigi di anni 39 e 20 di servizio; salario f. 157.50: f. 31.50 dal fondo di Religione e f. 126 dal Comune. Costa Margherita di anni 52 e 30 di servizio; salario f. 109: f. 20 dal fondo di Religione e f. 189 dal Comune. Paterno Teresa di anni 47 e 19 di servizio; salario f. 67: f. 20 dal fondo di Religione e f. 47 dal Comune.

(continua)

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE

(luglio - agosto)

• SABATO

Tezze	ore	20.00
Grigno	ore	18.00
Agnedo	ore	20.00
Tomaselli	ore	20.00
Bieno	ore	20.00
Pieve Tesino	ore	20.00
Castello Tesino	ore	19.00
Scurelle	ore	20.00

• DOMENICA

Tezze	ore	9.00	(Martincelli)
	ore	10.30	(in Parrocchia)
Grigno	ore	10.30	(in Parrocchia)
Ospedaletto	ore	10.30	
	ore	20.00	
Agnedo	ore	9.15	
Villa	ore	10.00	(ore 11.00 in lingua croata)
Strigno	ore	8.30	
	ore	10.30	
	ore	20.00	
Spera	ore	9.00	
Samone	ore	10.30	
Ivano Fracena	ore	20.00	
Scurelle	ore	9.30	(in Parrocchia)
	ore	10.45	(Rifugio Carlettini)
Bieno	ore	9.15	
Pieve Tesino	ore	10.00	
	ore	20.00	(S. Sebastiano)
Cinte Tesino	ore	8.30	
	ore	19.00	
Castello Tesino	ore	9.00	
	ore	11.00	
	ore	19.00	

"CAMPANILI UNITI" - N. 2 Marzo-Aprile 1997

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

Direttore Responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Strigno, Levico Terme (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento